

■ AMBIENTE È la prima provincia del Mezzogiorno a raggiungere questo traguardo L'Ato adotta il Piano d'Ambito

Ieri l'assemblea ha approvato il fondamentale strumento per la gestione dei rifiuti

di DARIO MACRÌ

«UN risultato straordinario». Il direttore dell'Ato di Catanzaro, Bruno Gualtieri, non usa mezzi termini per commentare l'approvazione del Piano d'ambito definitivo per la gestione integrata dei rifiuti urbani per la provincia di Catanzaro. Un passaggio importantissimo verso la completa autonomia dell'area che comporterà un'ottimizzazione della raccolta differenziata e una diminuzione dei costi per gli 80 comuni della provincia e, a cascata, un risparmio per le tasche dei cittadini conseguente ad una prevedibile riduzione della Tari. Per avere idea della portata della valenza della delibera approvata ieri mattina dall'assemblea dei sindaci, basti pensare che l'Ato di Catanzaro è il primo del Mezzogiorno ad aver adottato il Piano d'ambito per i rifiuti.

L'iter prevede che entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del piano adottato, i soggetti portatori di interesse potranno formulare proposte ed osservazioni; entro i successivi 30 giorni il Consiglio di ambito deduce sulle stesse ed approva il Piano che verrà poi trasmesso alla Regione Calabria. Trascorsi 30 giorni dall'inizio in assenza di valutazioni di non conformità del Piano d'ambito al vigente Piano regionale dei rifiuti da parte della Regione, la stessa ne definirà l'esecutività con determina di presa d'atto del Dec, pubblicata sul sito istituzionale.



Bruno Gualtieri e Sergio Abramo

Ma, in pratica, cosa cambierà con questo nuovo strumento? Di fatto, si potrà arrivare ad avere un unico gestore del servizio della raccolta, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti per l'intera provincia, chiudendo peraltro il ciclo nella stessa area visto che nel medesimo Piano è prevista la creazione di due eco-distretti, uno ad Allì (per il quale l'iter sta procedendo anche se in forte ritardo a causa dell'affossamento della pratica negli uffici della Regione) ed un altro a Lamezia (il Dipartimento Ambiente e territorio ha accordato la preliminare intesa al finanziamento dell'opera).

Certo, sebbene (fortunatamente) il

Piano viene portato avanti direttamente dall'ufficio dell'Ato di Catanzaro, anche i comuni dovranno fare la loro parte, magari realizzando nel proprio territorio mini-impianti per la lavorazione della frazione organica, come appunto indicato nel Piano, specie nelle zone più periferiche. Infatti, in virtù di questo nuovo strumento, cambia proprio la concezione della gestione del ciclo dei rifiuti, che a breve sarà, di fatto, di dimensione provinciale. Ergo, diviene indispensabile ottimizzare anche il trasporto dell'immondizia.

Per citare gli obiettivi di carattere più generico, il servizio di gestione integrata dei rifiuti e di igiene urbana mira a: accrescere le condizioni igienico sanitarie urbane, ambientali e degli utenti; migliorare l'estetica e l'impatto urbanistico; ottimizzare la raccolta differenziata; controllare in maniera ottimale l'intero flusso di rifiuti prodotti dal territorio garantendo la corretta applicazione delle normative vigenti; ricercare la piena soddisfazione e sicurezza dei lavoratori addetti al servizio; rendere il servizio più efficace ed efficiente compatibilmente con l'economicità dello stesso; garantire un'equa ripartizione dei costi dei servizi fra gli utenti con l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale; favorire lo sviluppo dei servizi per l'utenza al fine di massimizzare i risultati e la soddisfazione di ciascuna categoria di utenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA